Lia, Matteo, Brooke, storie di bimbe e bimbi che non possono vaccinarsi

La storia di Lia

Lia ha 11 anni. Era una bambina perfettamente in salute fino ai due anni, quando ha contratto un'encefalite virale. Da allora convive con una grave immunodeficienza, conseguenza della malattia che l'ha resa particolarmente vulnerabile alle infezioni. A causa di questo deficit immunitario non può più ricevere i richiami della vaccinazione contro morbillo, parotite e rosolia, vaccini che per lei non sarebbero sicuri. Proprio per questo, qualora si ammalasse di una di queste malattie, rischierebbe complicanze gravi, anche letali. La sua protezione dipende quindi dalla comunità (effetto gregge): se tutti attorno a lei fossero vaccinati, anche Lia sarebbe al sicuro.

La storia di Matteo

Matteo, 8 anni, ha appena superato una lunga battaglia contro la leucemia, affrontando dieci mesi di chemioterapia. Le cure che gli hanno salvato la vita hanno però lasciato un'impronta sulla sua salute, indebolendo il suo sistema immunitario. Per questo motivo Matteo non può ricevere tutte le vaccinazioni previste dal calendario vaccinale in piena sicurezza. Proprio mentre desidera tornare a scuola, scopre di non poterlo fare. Nella sua classe ci sono ben cinque bambini non vaccinati, a causa delle proroghe concesse per presentare la documentazione vaccinale. Per un bambino fragile come lui, anche una malattia come la varicella può diventare estremamente pericolosa.

La storia di Brooke

Brooke oggi ha 15 anni, dall'età di due assume farmaci immunosoppressori a causa di un trapianto di cuore cui è stata sottoposta per garantirle la sopravvivenza. Questi farmaci servono a proteggere l'organo che le è stato donato ed evitare che il suo sistema immunitario lo riconosca e lo attacchi come estraneo. La terapia cronica se da un lato è essenziale per la sua sopravvivenza dall'altro le impedisce di ricevere alcuni vaccini, in particolare quelli vivi come quelli contro il morbillo, la parotite, la rosolia e la varicella, perché potrebbero causarle infezioni molto gravi. Per Brooke, ogni contatto con persone non vaccinate rappresenta quindi un rischio reale. La sua sicurezza dipende non solo dalle cure mediche, ma anche dal semplice gesto degli altri di farsi vaccinare: la sua protezione deriva dalla vaccinazione delle persone che la circondano.